



Bruxelles, 8 dicembre 2016
(OR. en)

15406/16

SOC 788
EMPL 532
ANTIDISCRIM 82
GENDER 46
JAI 1075
EDUC 424
JEUN 109
FREMP 203
COHOM 161

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
in data:	8 dicembre 2016
Destinatario:	delegazioni
n. doc. prec.:	14294/16 SOC 688 EMPL 471 ANTIDISCRIM 67 GENDER 41 JAI 934 EDUC 364 JEUN 97 FREMP 183 COHOM 141
Oggetto:	Accelerare il processo di integrazione dei Rom - Conclusioni del Consiglio (8 dicembre 2016)

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio "Accelerare il processo di integrazione dei Rom", adottate dal Consiglio EPSCO nella 3507^a sessione tenutasi l'8 dicembre 2016.

Accelerare il processo di integrazione dei Rom¹
- Conclusioni del Consiglio

RAMMENTANDO CHE

1. L'uguaglianza è uno dei valori fondamentali dell'Unione europea e la lotta all'esclusione sociale e alla discriminazione è uno dei suoi compiti specifici.
2. Nella definizione e nell'attuazione delle sue politiche e azioni, l'Unione tiene conto delle esigenze connesse con la promozione di un elevato livello di occupazione, la garanzia di un'adeguata protezione sociale, la lotta contro l'esclusione sociale e un elevato livello di istruzione, formazione e tutela della salute umana.
3. Il Consiglio dispone delle competenze di prendere i provvedimenti opportuni per combattere le discriminazioni fondate sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale. Ha esercitato tali competenze adottando la direttiva 2000/43/CE, che stabilisce un quadro per la lotta alle discriminazioni fondate sulla razza e sull'origine etnica in tutta l'Unione per quanto riguarda i settori dell'occupazione e della formazione, dell'istruzione, della protezione sociale (compresa la sicurezza sociale e l'assistenza sanitaria), delle prestazioni sociali e dell'accesso a beni e servizi e alla loro fornitura, incluso l'alloggio.

¹ Ai fini delle presenti conclusioni, come in altri documenti politici del Parlamento europeo, della Commissione europea e del Consiglio, il termine "Rom" è usato come termine generale che comprende anche altri gruppi di persone più o meno accomunate da alcune caratteristiche culturali, come Sinti, Travellers, Kalé, Gens du voyage, ecc., che siano sedentari o meno.

4. La Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea vieta qualsiasi forma di discriminazione fondata, in particolare, sul sesso, la razza, il colore della pelle o l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale. Ai sensi della Carta, al fine di lottare contro l'esclusione sociale e la povertà l'Unione riconosce e rispetta il diritto all'assistenza sociale e all'assistenza abitativa volte a garantire un'esistenza dignitosa a tutti coloro che non dispongano di risorse sufficienti, secondo le modalità stabilite dal diritto dell'Unione e le legislazioni e prassi nazionali.
5. Le presenti conclusioni si fondano su precedenti lavori e impegni politici del Consiglio europeo, del Consiglio, del Parlamento europeo e della Commissione e sui lavori di altre parti interessate, compresi i documenti di cui all'allegato I.
6. Il quadro dell'UE per le strategie² nazionali di integrazione dei Rom fino al 2020 è stato istituito nel 2011 quando la Commissione ha adottato una comunicazione che delineava un "Quadro dell'UE per le strategie nazionali di integrazione dei Rom fino al 2020", facendo della tematica una priorità dell'agenda dell'UE e proponendo misure concrete. Il Consiglio ha in seguito adottato conclusioni intitolate "Quadro UE per le strategie nazionali di integrazione dei Rom fino al 2020" e poco dopo il Consiglio europeo ne ha chiesto la rapida attuazione.

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

7. **RICONFERMA** il quadro dell'UE per le strategie nazionali di integrazione dei Rom fino al 2020, secondo cui gli Stati membri si sono impegnati ad elaborare, attuare e monitorare le rispettive strategie nazionali di integrazione dei Rom o gli insiemi integrati di misure di intervento nell'ambito delle loro misure più generali di inclusione sociale sulla base di un approccio globale fondato su elementi concreti.

² Ai fini delle presenti conclusioni il termine "strategie" ingloba sia gli "insiemi integrati di misure di intervento" che le strategie.

8. RAMMENTA CHE l'entità e la situazione sociale ed economica della popolazione rom variano considerevolmente tra i diversi Stati membri, e che di conseguenza gli approcci nazionali a favore dell'integrazione dei Rom dovrebbero essere proporzionati e adeguati alle circostanze e alle esigenze specifiche sul terreno. RICONOSCE che i requisiti del quadro dell'UE per le strategie nazionali di integrazione dei Rom dovrebbero essere attuati in conformità dei rispettivi quadri giuridici e strategici degli Stati membri.
9. RAMMENTA la raccomandazione del Consiglio su misure efficaci per l'integrazione dei Rom, adottata nel 2013, che ha rafforzato il quadro dell'UE e ha invitato gli Stati membri a comunicare ogni anno alla Commissione le misure adottate in linea con la raccomandazione e i progressi compiuti nell'attuazione delle rispettive strategie nazionali di integrazione dei Rom o degli insiemi integrati di misure di intervento nell'ambito delle loro misure più generali di inclusione sociale.
10. ACCOGLIE CON FAVORE la comunicazione della Commissione del 2016 che valuta l'attuazione del quadro dell'UE e la raccomandazione del Consiglio su misure efficaci per l'integrazione dei Rom negli Stati membri, CONSTATANDO CON RAMMARICO il fatto, evidenziato chiaramente nella comunicazione, che nonostante le misure adottate dagli Stati membri, i progressi compiuti nella promozione dell'integrazione dei Rom sono stati limitati, in particolare a livello locale. Questo è dovuto a una serie di motivi, tra cui, un livello di cooperazione insufficiente tra i soggetti interessati, la mancanza di impegno da parte delle autorità locali, nonché l'uso inefficace dei fondi disponibili e la continua discriminazione nei confronti dei Rom.
11. RICONOSCE che l'attuale crisi dei rifugiati pone nuove sfide per gli Stati membri e rende necessarie una discussione e nuove iniziative a livello europeo in materia di coesione sociale e integrazione sociale all'interno dell'UE. Nel contempo, AFFERMA CON FORZA la continua esigenza di misure integrate tese a migliorare la situazione dei gruppi emarginati e svantaggiati in Europa, inclusi i Rom.

12. RIBADISCE il suo impegno nei confronti del processo di integrazione dei Rom, inclusa l'attuazione del quadro dell'UE istituito nel 2011 e completato dalla raccomandazione del Consiglio del 2013, e la propria determinazione a garantire che tutti gli strumenti politici, giuridici e finanziari posti in essere siano utilizzati appieno per colmare il divario tra i Rom e il resto della popolazione.
13. SI COMPIACE dell'esito dell'evento ad alto livello sull'emancipazione dei giovani rom organizzata congiuntamente dalla presidenza slovacca e dalla Commissione europea, che ha ribadito l'urgente necessità di emancipare i giovani rom e di coinvolgerli attivamente nella politica di integrazione dei Rom. È anche stato espresso un forte invito a favore di un ruolo maggiore per i giovani rom nel plasmare le politiche generali che li interessano. I partecipanti hanno affermato la loro ambizione di sostenere i giovani rom a diventare una forza trainante dell'integrazione dei Rom nell'Unione europea. In particolare, hanno ribadito il loro impegno ad accrescere la partecipazione attiva dei giovani rom nei programmi e nelle misure destinate alla gioventù.

ESORTA GLI STATI MEMBRI A:

14. Accelerare l'attuazione delle strategie nazionali di integrazione dei Rom o degli insiemi integrati di misure di intervento che hanno sottoscritto nell'ambito del quadro dell'UE, in conformità con la raccomandazione del Consiglio, prestando particolare attenzione alla dimensione di genere e alla situazione dei giovani rom.
15. Intensificare gli sforzi volti a migliorare l'integrazione sociale ed economica dei Rom, in particolare a livello locale.
16. Prendendo in considerazione la prassi nazionale, valutare l'efficacia delle loro strategie nazionali per l'integrazione dei Rom e aggiornarle regolarmente, definire azioni chiare e stabilire obiettivi e tappe fondamentali misurabili, al fine di accelerare il processo di integrazione dei Rom, tenendo conto delle raccomandazioni formulate nelle presenti conclusioni.

17. Garantire, mediante politiche generali o misure mirate, parità di accesso all'occupazione e all'istruzione in modo da consentire ai Rom di realizzare il proprio potenziale sul mercato del lavoro. In particolare, occorre creare sinergie tra politiche in materia di istruzione e occupazione al fine di aumentare la flessibilità, la mobilità e l'occupabilità dei disoccupati rom. Nel quadro di questo sforzo, le politiche di sviluppo regionale dovrebbero inoltre contribuire alla creazione di opportunità di lavoro sostenibili nelle regioni meno sviluppate.
18. Sostenere l'occupabilità dei giovani rom mediante lo sviluppo, in conformità alla prassi nazionale, di programmi volti a consentire loro di accedere con successo al mercato del lavoro. Promuovere politiche come la formazione professionale e la formazione sul posto di lavoro, servizi di consulenza individuale, l'imprenditorialità sociale e programmi connessi alla prima esperienza lavorativa, nonché maggiori opportunità di lavoro nel settore pubblico, in particolare nel sistema d'istruzione, al fine di evitare la trasmissione intergenerazionale della povertà nelle comunità rom. Garantire che i giovani rom possano beneficiare, in condizioni di parità con gli altri, delle misure adottate nel contesto dell'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile e della garanzia per i giovani.
19. Adottare misure per emancipare i giovani rom promuovendo i meccanismi del processo partecipativo di elaborazione delle politiche, in modo da dar loro un ruolo concreto nei settori che li riguardano direttamente.
20. Garantire che le politiche generali a favore della gioventù o le misure mirate affrontino la situazione dei giovani rom.
21. Garantire che le politiche generali o le misure mirate affrontino la situazione dei minori rom.
22. Garantire che le politiche generali di genere o le misure mirate affrontino la situazione specifica delle donne e delle ragazze rom nella società e che tali misure siano incluse nelle strategie nazionali di integrazione dei Rom o negli insiemi integrati di misure di intervento.

23. Facilitare un approccio proattivo e partecipativo all'integrazione attraverso un adeguato coinvolgimento dei soggetti interessati, incluse le donne e i giovani rom, nella progettazione, attuazione, monitoraggio, revisione delle politiche e comunicazione degli interventi destinati ai Rom. Raccogliere le opinioni delle parti interessate, in particolare la posizione dei Rom a livello locale, in merito ai progressi dell'integrazione dei Rom e alle sfide che restano da affrontare.
24. Sviluppare ulteriormente appropriate metodologie di raccolta dei dati, controllo e comunicazione ritenute necessarie per sostenere politiche efficaci basate su dati concreti. Le metodologie per generare dati disaggregati per etnia dovrebbero essere lasciate alla discrezione degli Stati membri, essere conformi ai quadri giuridici nazionali dei singoli Stati membri ed essere in linea con il principio di sussidiarietà. Laddove non sia giuridicamente possibile raccogliere dati disaggregati per etnia, o tali dati siano limitati, potrebbero essere utilizzate altre metodologie per ottenere dati alternativi affidabili. Mantenere un sistema rigoroso di monitoraggio e valutazione dell'efficacia delle strategie nazionali. Garantire che il sostegno finanziario raggiunga i beneficiari finali e che l'impatto delle misure mirate e/o di portata generale a favore dei Rom sia adeguatamente documentato e possa essere valutato correttamente.
25. Intensificare gli sforzi per eliminare tutte le forme di segregazione nell'istruzione promuovendo la parità di accesso dei bambini rom a un'educazione e cura della prima infanzia inclusive e di qualità. Adottare misure volte a garantire che tutti i minori beneficino appieno del diritto all'istruzione. Eliminare la segregazione dei minori rom in scuole speciali, in quanto ciò rappresenta una forma di esclusione sociale. Fornire ai minori rom un'istruzione primaria, secondaria e superiore di qualità in un contesto generale inclusivo e promuovere con determinazione una transizione positiva dalla scuola a ulteriori percorsi d'istruzione o al lavoro.
26. Garantire ai Rom, mediante politiche generali o misure mirate, la parità di accesso ai servizi sanitari universali di base e specialistici. Se del caso, garantire finanziamenti per i programmi dei mediatori sanitari per i Rom. Allargare l'accesso ai servizi sanitari anche rafforzando la consapevolezza in materia di assistenza sanitaria e migliorando l'accesso alle vaccinazioni e alla prevenzione sanitaria nelle comunità rom.

27. Impedire ulteriori sgomberi ingiustificati dei Rom garantendo che gli sgomberi si svolgano sempre nel pieno rispetto del diritto dell'Unione e nazionale e in conformità con gli strumenti internazionali in materia di diritti umani, in particolare la Convenzione europea dei diritti dell'uomo. Garantire che ai soggetti interessati siano dati un preavviso ragionevole e informazioni adeguate, e che siano offerti alle famiglie sgomberate alloggi alternativi adeguati, conformemente alla legislazione nazionale.
28. Prendere atto della discriminazione e del razzismo che interessano i Rom e, su questa base, adottare misure a livello nazionale e locale per attuare e far rispettare le garanzie giuridiche contro la discriminazione, il razzismo, la xenofobia e i reati generati dall'odio e l'incitamento all'odio, in linea con la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, in particolare con l'articolo 21, e con la decisione quadro 2008/913/GAI del Consiglio, del 28 novembre 2008, sulla lotta contro talune forme ed espressioni di razzismo e xenofobia mediante il diritto penale. Lottare contro tutte le forme di razzismo nei confronti dei Rom, a volte definite antiziganismo, dal momento che è una causa profonda della loro esclusione sociale e discriminazione.
29. Contrastare i pregiudizi nei confronti dei Rom mediante misure di sensibilizzazione rivolte alla popolazione generale, ad esempio promuovendo un'immagine positiva dei Rom o promuovendo la cultura, la lingua o la storia rom, attraverso programmi scolastici, media, programmi o ricerche a livello accademico.
30. Accelerare gli sforzi per garantire che la direttiva 2000/43/CE sull'uguaglianza razziale sia applicata efficacemente sul terreno, anche assicurando che le normative a livello nazionale, regionale e locale non siano discriminatorie e non conducano a pratiche di segregazione.
31. Prendendo atto della risoluzione 2015/2615 del Parlamento europeo, riconoscere e rendere omaggio alle vittime del genocidio dei Rom avvenuto durante la Seconda guerra mondiale, in conformità con le loro prassi nazionali.
32. Potenziare i punti di contatto nazionali per i Rom, assicurando loro la disponibilità delle risorse necessarie e condizioni di lavoro idonee, nonché dando loro un mandato adeguato per svolgere i loro compiti di coordinamento.

ESORTA LA COMMISSIONE A:

33. Effettuare una valutazione intermedia del quadro dell'UE per le strategie nazionali di integrazione dei Rom fino al 2020 e proporre una strategia post 2020 in materia di integrazione dei Rom includendovi una proposta di revisione della raccomandazione del Consiglio.
34. Esplorare modi per garantire che il potenziale inutilizzato dei giovani disoccupati rom sia sfruttato mediante politiche in materia di occupazione orientate ai giovani.
35. Continuare a fornire sostegno, orientamenti e finanziamenti alle autorità nazionali, regionali e locali, alla società civile rom e ad altri attori pertinenti impegnati attivamente nell'integrazione dei Rom, in particolare gli attori locali che lavorano a stretto contatto con le comunità rom, e sostenere lo sviluppo delle loro capacità al fine di promuoverne la mobilitazione attiva.
36. Promuovere il dialogo, la cooperazione e la condivisione delle pratiche efficaci tra le parti interessate, anche tramite le piattaforme nazionali per i Rom nonché la piattaforma europea per l'inclusione dei Rom.

ESORTA LA COMMISSIONE E GLI STATI MEMBRI, in stretta cooperazione e nell'ambito delle rispettive competenze, a:

37. Promuovere l'emancipazione, il coinvolgimento attivo e la necessaria partecipazione dei Rom, in particolare dei giovani rom, a tutti i livelli di elaborazione delle politiche, di processo decisionale e di attuazione delle politiche, ponendo l'accento in particolare sulle opportunità di lavoro nonché sull'istruzione.
38. Garantire che le politiche per l'integrazione dei Rom diventino parte integrante di tutte le politiche pertinenti, in particolare nel contesto della strategia Europa 2020.

39. Garantire che tutte le risorse disponibili, compresi i fondi nazionali e i fondi strutturali e d'investimento europei, siano utilizzate in modo efficace, integrato e complementare. Facilitare inoltre l'accesso ai fondi disponibili per la promozione dell'inclusione sociale dei gruppi emarginati, inclusi i Rom, e aumentare il tasso di assorbimento dei fondi UE nei paesi con le comunità rom più consistenti e in linea con le priorità stabilite nelle strategie nazionali per l'integrazione dei Rom.
40. Utilizzare le indagini e analisi disponibili condotte dall'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali per stabilire indicatori di monitoraggio e di comunicazione orientati ai risultati, che assistano tutte le autorità competenti nel garantire l'utilizzo trasparente, responsabile ed efficace dei fondi pubblici destinati all'integrazione dei Rom.
41. Proseguire la cooperazione sull'integrazione dei Rom con le organizzazioni e gli organismi internazionali come il Consiglio d'Europa.
42. Continuare a utilizzare gli strumenti e meccanismi esistenti a livello dell'UE come la rete dei punti di contatto nazionali per i Rom, la piattaforma europea per l'inclusione dei Rom, lo scambio di migliori prassi e il sistema di rendicontazione istituito nel contesto del quadro dell'UE per le strategie nazionali di integrazione dei Rom fino al 2020. Valutare e, se necessario, migliorare tali strumenti in linea con le circostanze nazionali, in vista dell'attuazione efficace delle politiche nazionali.

Testi di riferimento

Consiglio europeo: - Conclusioni del Consiglio europeo (23 e 24 giugno 2011),
doc. EUCO 23/1/11 REV 1, pag. 13.

Consiglio: - Conclusioni del Consiglio su un quadro UE per le strategie nazionali di integrazione
dei Rom fino al 2020, GU C 258 del 2.9.2011, pag. 6.

- Raccomandazione del Consiglio su misure efficaci per l'integrazione dei Rom negli Stati membri,
GU C 378 del 24.12.2013, pag. 1.

Commissione: - Comunicazione "Quadro dell'UE per le strategie nazionali di integrazione dei Rom
fino al 2020", doc. 8727/11.

- Commissione europea - Dichiarazione. Giornata di commemorazione dell'olocausto dei Rom:
Dichiarazione del primo vicepresidente Timmermans e del commissario Jourová,
http://europa.eu/rapid/press-release_STATEMENT-15-5444_en.htm?locale=en

- Comunicazione "Avvio di una consultazione su un pilastro europeo dei diritti sociali",
doc. 7276/16.

- Comunicazione "Valutare l'attuazione del quadro dell'UE per le strategie nazionali di integrazione
dei Rom e della raccomandazione del Consiglio su misure efficaci per l'integrazione dei Rom
negli Stati membri – 2016", doc. 10800/16 + ADD 1.

Parlamento europeo: - Relazione sulla strategia dell'UE per l'inclusione dei Rom, A7-0043/2011.

- Parere sugli aspetti di genere del quadro europeo per le strategie nazionali di integrazione dei
Rom, 2013/2066(INI). A7-0349/2013.

- Risoluzione del 15 aprile 2015 sulla Giornata internazionale dei Rom – zingarofobia in Europa e
riconoscimento, da parte dell'UE, della giornata commemorativa del genocidio dei Rom durante la
Seconda guerra mondiale, P8_TA(2015)0095.

Altri: - Relazione dell'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere (EIGE) sul tema della povertà,
del genere e delle disuguaglianze intersezionali nell'UE: riesame dell'attuazione della sezione A,
riesame dell'attuazione della sezione A, Donne e povertà, della piattaforma d'azione di Pechino
(doc. 12132/16 ADD 1).